



DOPO IL COLLEGAMENTO CON L'EGITTOLOGO

Workshop L'ETICA NELL'ESPOSIZIONE DEI RESTI UMANI

L'ETICA NELL'ESPOSIZIONE DEI RESTI UMANI

L'esposizione dei resti umani nelle collezioni egittologiche mondiali da sempre suscita un'importante discussione etica: è opportuno esporli al pubblico e se sì, qual è la modalità corretta per farlo?

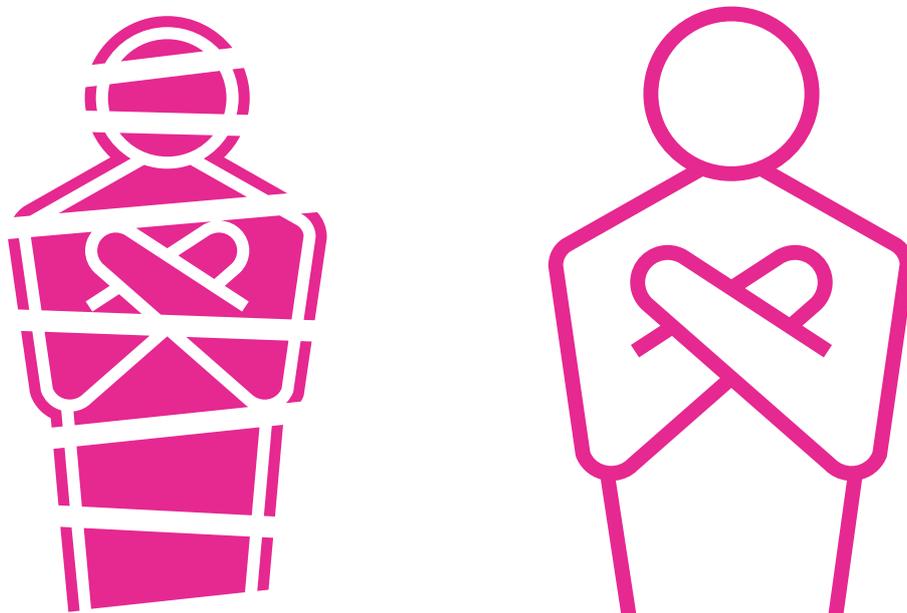
In **Egitto** tale dibattito nacque fin dal 1890, quando il pittore Edward Poynter e l'egittologo Edouard Naville suggerirono di togliere le mummie dei faraoni dalle sale del Museo Egizio del Cairo, ma solo nel 1981 il presidente egiziano Anwar Sadat le fece effettivamente rimuovere. Nel 1994 le mummie regali tornarono a essere esposte, ma nel 2021 lo sheikh Ahmed Karima, professore di diritto comparato dell'università di Al-Azhar, ha nuovamente condannato questa pratica in base a considerazioni di natura religiosa.



Le collezioni egittologiche conservate nelle **istituzioni museali europee** hanno scatenato un analogo dibattito, soprattutto **in ambito scientifico**: alcuni studiosi affermano si debba tenere in massima considerazione il punto di vista e le concezioni religiose degli Egizi e astenersi dall' esporre - o anche dallo scrutare con una Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) - ciò che gli antichi non volevano fosse rivelato, se non in momenti e condizioni particolari per di più sancite da precisi rituali.

A queste considerazioni in ambito scientifico spesso si contrappongono le opinioni del **pubblico museale**, in un dibattito così acceso che alcune istituzioni hanno chiesto direttamente ai visitatori se siano favorevoli o meno all'esposizione dei resti umani. In un sondaggio realizzato nel 1998 in Germania e in uno commissionato nel 2002 da tre musei inglesi (Petrie Museum of Egyptian Archaeology, British Museum e Manchester Museum) una percentuale compresa tra l'82% e l'89% dei visitatori si è dichiarata a favore della loro esibizione.

In previsione dell'inaugurazione nel 2015 del nuovo allestimento, anche il **Museo Egizio** si è interrogato sull'opportunità o meno di esporre le mummie. Alla fine, si è deciso di sviluppare una segnaletica specifica che avverta i visitatori della presenza di resti umani, in modo che possano scegliere consapevolmente se accostarsi o meno.



Nel 2019 il Museo ha investigato l'opinione del pubblico riguardo al tema dei resti umani tramite un sondaggio che ha confermato un interesse positivo dei visitatori nei confronti della loro esposizione. Il report completo è disponibile a questo [link](#).

Per preservare al meglio queste testimonianze, composte da materiali organici estremamente delicati, è risultato di primaria importanza studiare e progettare una struttura specifica, in grado di garantire il mantenimento dei valori di umidità e di temperatura necessari per la loro corretta conservazione.

Nel 2021 è stata quindi inaugurata un'area dalla doppia funzione (di vetrina e di deposito) intitolata "**Alla ricerca della vita. Che cosa raccontano i resti umani**": qui sono custoditi i resti scheletrici e mummificati di 91 individui, 6 dei quali esposti. Si tratta di persone vissute in periodi storici diversi e selezionate in base all'età per raccontare una vita ideale, dalla nascita alla fase matura.

Durante il **collegamento live** abbiamo parlato di 3 di questi individui, tramite l'analisi dei loro resti umani, dei corredi funerari e del contesto archeologico di rinvenimento.





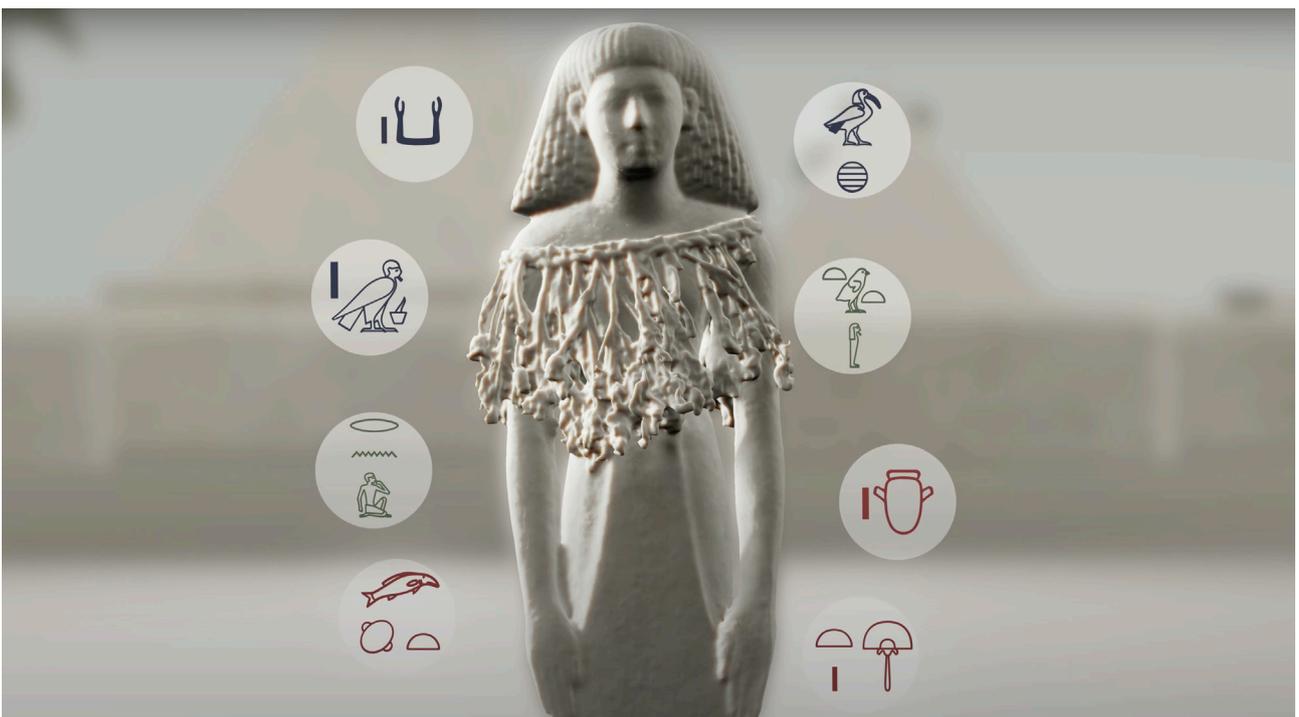
APPROFONDIMENTO: LE COMPONENTI DELL'INDIVIDUO E I LIVELLI DELL'ESISTENZA

Come avete potuto constatare durante il collegamento live, le mummie e i resti umani hanno il potenziale di fornirci molte informazioni non solo sulla vita degli Egizi, ma anche sulle loro credenze relative all'aldilà.

Dietro il processo di imbalsamazione c'è un complesso concetto religioso, secondo il quale un individuo è composto da diversi elementi immateriali come l'anima, il nome, l'ombra e la ragione. In vita tutti questi elementi costituiscono la persona, ma alla morte tale unità si perde. Per garantire l'esistenza eterna del defunto nell'aldilà e per consolidare la sua identità nelle tre sfere del cosmo (il cielo, la terra e l'aldilà), questi elementi devono essere nuovamente riuniti; questo è l'obiettivo delle pratiche funerarie egizie.

Per approfondire la questione, nell'area "Alla ricerca della vita. Che cosa raccontano i resti umani" il Museo Egizio propone al pubblico un **video** che spiega l'idea religiosa di separazione, riunificazione e ridefinizione dell'individuo attraverso l'imbalsamazione e i riti di passaggio associati.

Potete visualizzarlo a questo [link](#).





WORKSHOP

STEP 1 - DIBATTITO

Il video si propone come un breve documentario articolato in tre blocchi tematici:

- le componenti dell'individuo
- le parti della tomba e i tre livelli dell'esistenza (aldilà, terra, cielo)
- la posizione di alcuni studiosi riguardo all'etica dell'esposizione dei resti umani

Nella parte finale, gli studiosi intervistati esprimono opinioni non sempre coese. Qual è la vostra idea in merito? Su che cosa vi trovate d'accordo? C'è qualche aspetto su cui invece siete in disaccordo? Provate a parlarne in classe.



STEP 2 - CASO STUDIO

Fin qui, la questione relativa all'esposizione si è concentrata sulle mummie egizie. Ricordiamo che sono considerati resti umani anche:

- scheletri/ossa/teschi
- preparati anatomici ad uso medico/scientifico
- reliquie
- parti corporee

Vi è mai capitato di vedere dei resti umani? Vi ricordate in quale occasione?

Confrontatevi e scegliete un caso studio, come un museo o un luogo di culto, che conoscete in modo diretto o attraverso documentari, libri di testo e risorse online.

Provate quindi a riflettere sui seguenti aspetti:

1. Qual è il contesto espositivo che avete scelto?
2. Come sono esposti i resti umani al suo interno?
3. A quale scopo sono stati esposti?
4. Vengono forniti degli strumenti utili alla loro comprensione?
Se sì, quali?
5. Che reazione emotiva vi provoca la loro visione?
6. Ritenete che sia necessaria l'esposizione di tali resti umani?
7. Modifichereste qualcosa della loro modalità espositiva?

Siamo curiosi di conoscere le vostre riflessioni!

Potete inviarci il risultato del caso studio da voi scelto al seguente indirizzo: assistenzadidattica.me@rearonline.it